



## **II Escursione SlowBike: I calanchi del Piceno nell'area del Monte Ascensione, meraviglie della natura.**

Sabato 4 aprile, dopo esserci radunati come da programma, a Piazza Arringo, attraversando il centro della nostra città, Via Trieste e Porta Cappuccina, ci siamo diretti verso Venagrande.

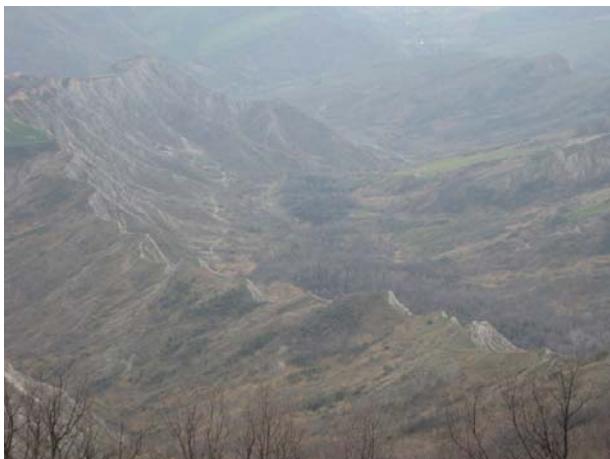
Prima del paese, seguendo l'itinerario stabilito, abbiamo già avuto modo di "assaggiare" il famoso fango della zona che, attaccandosi ai copertoni, può arrivare a bloccare le ruote.



Ripreso l'asfalto dopo l'abitato, abbiamo raggiunto Montadamo, fatto una piccola sosta con foto e poi abbiamo ripreso la nostra salita allietata dai primi calanchi.



Al bivio per Castel di Croce abbiamo definitivamente deciso, causa fango, di modificare il nostro itinerario: invece di girare a sinistra siamo andati dritti e poi su per la brecciata fino al pianoro sommitale del Monte dell'Ascensione, dove la chiesetta è praticamente soffocata dalle gigantesche antenne. Purtroppo la foschia non ci ha permesso di godere pienamente dello spettacolare panorama che si gode da lassù, ma noi, comunque felici, ci siamo fatti le nostre foto di vetta e ci siamo rifocillati un po'. All'inizio della discesa, il simpatico muretto ghiaioso, sorpresa sorpresa, era in ottime condizioni e ci siamo buttati a capofitto verso il basso arrivando al bivio per Ripaberarda, girando a sinistra. Ancora ghiaia, ma stavolta con salitelle niente male che alla fine ci hanno fatto rimanere a bocca aperta, non per il fiatone, ma per lo spettacolo che avevamo davanti: un susseguirsi di calanchi magnifici che si rincorrevano a perdita d'occhio e che ci stavano giusto aspettando per farsi fotografare (un po' di poesia è d'obbligo in luoghi del genere).



Dopo esserci riempiti gli occhi ed il cuore, abbiamo continuato a scendere; peccato che quasi arrivati a Ripaberarda un'incomprensione tra i due prodi accompagnatori ha sviato il gruppo che, scendendo nella direzione canonica si è perso una deviazione ad effetto sui calanchi, lasciando a divertirsi lassù solo Nicola.

Ricompattato il gruppo, al rientro non ci siamo fatti mancare un altro po' di salita, visto che dopo essere scesi fino al fosso del Bretta siamo risaliti a Vallesenzana; dopo 45 Km, intorno alle 14 il rientro ad Ascoli, in orario per un meritatissimo pranzo!

